Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale

Piazza Agucelli 2, Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico

Quindicin le

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 29 Dicembre 1918.

ANNO XXX - N. 24

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso la

TIPOGRAFIA BIASINI - TONTI
Piazza Vitt Emanuele - CESENA

Conto corr. con la Posta

AI LETTORI

Con il numero odierno IL CITTADINO compie il suo trentesimo anno di vita, vissuto certo non indegnamente, se indice di approvazione per l'opera sua è la larga simpatia di cui lo onora il pubblico, chiaramente dimostrata dalla diffusione sempre maggiore del giornale e dell'aumento continuo di abbonati e di assidui lettori.

IL CITTADINO anche nell'anno che ora si chiude non è venuto meno alle sue tradizioni di serenità e di obiettività che gli sono tradizionali.

Il patrimonio ideale che ci fu tramandato dai nostri miglicri rimane intatto.

Nulla poté e potrà far deviare IL CITTADINO dalla via maestra, tracciatagli dalle sue tradizioni di compostezza e serenità, doti che hanno sempre formato il più bel vanto della sua vita non ingloriosa. E per la via fin qui seguita IL CITTADINO continuerà a camminare senza deviazioni e senza tentennamenti.

Non per questo ci si deve ritenere fossilizzati in formule chiuse o in assiomi dogmaticamente immutabili. Vanto della dottrina liberale è stato ed è quello di comprendere e assecondare lo svolgimento ed il progresso continuo delle idee estratte alle contingenze della vita pratica: non precludendo la strada a nessun idea sana di progresso, impedendo soltanto la diffusione delle malsane teorie, ed il ritorno alle costrizioni del pensiero reclamate spesso da falsi liberali e da falsi democratici nell'interesse esclusivo di particolari gruppi o individui.

IL CITTADINO confida quindi che non gli verrà meno, neppure per l'avvenire, la fiducia e l'appoggio dei lettori e degli amici, ai quali augura di cuore una buona fine ed un buon principio d'anno.

La Redazione.

Rinnovate l'abbonamento al
"CITTADINO"

Perchè la Patria non sia mutilata

In Ancona, la deputazione Spalatina recatasi a portare in Italia, un nubo voto perchè al martirio della nobilissima terra dalmata venga posto fine con l'unione alla madre Patria: l'Italia, è stata accolta da una frenetica dimostrazione di popolo. Le sorti della Dalmazia, vessata ora dagli eredi della forza austriaca: gli jugoslavi, devono esser dal congresso della pace definite come natura e giustizia vogliono: Fiume e Spalato devono tornare definitivamente italiane.

Quando, nel 1915, l'Italia stipulò con gli Alleati il Patto di Londra, fra i contraenti era la Russia. Di contro alle nostre rivendicazioni nazionali stergera, con tutto il peso della sua mole, il gigante russo, che pareva dovesse essere il fattore decisivo nel conflitto contro l'autocrazia austro-ungarica, e si atteggiava a protettore di tutti gli Slavi, alimentando e incoraggiando nella Balcania l'imperialismo panslarista.

Di fronte all'impero russo, e nel timore più che legittimo che la monarchia degli Asburgo non potesse essere annientata totalmente, il nostro Governo a malincuore dovette venire a transazioni. Perciò nel Patto di Londra mancarono, come oggetto delle nostre rivendicazioni nazionali, Spalato e Fiume.

Ma ora sono spariti gli ostacoli che obbligavano nel 1915 il Governo italiano a dolorose rinunzie. La Russia imperialista, la Russia panslarista si è disgregata, la monarchia degli Asburgo è stata annientata a viva forza dalle armi italiane. La gloriosa vittoria nostra, ponendo l'Italia in prima fila fra le nazioni del mondo, ci dà pieno incontrastabile diritto di chiedere la revisione, in nostro favore, del vecchio Patto.

Spalato e Fiume sono italiane, devono essere italiane!

Fiume è la sentinella avanzata di Trieste; la Dalmazia, col suo festone di isole, è naturale continuazione dell'Istria. I monti Velebit e le Alpi Dinariche, nettamente separando la Dalmazia dalla Balcania, rendono difficilissima fra queste regioni qualsiasi comunicazione diretta: perciò all'Italia soltanto si volsero in ogni secolo le aspirazioni della Dalmazia.

Memori di Giuseppe Mazzini, rispondiamo fraternamente all'appello angoscioso dei fratelli. La voce di Fiume e Spalato è la voce stessa della civiltà minac-

citata. Sulla riva orientale dell'Adriatico splendono italianità e civiltà.

Recenti notizie confermano nel modo più esplicito quanto già la storia insegna; cioè che le popolazioni slave, con cui i nostri irredenti della Dalmazia sono in contatto immediato, proseguono nel governare, cogli stessi metodi fondati sulla roppaffazione e sulla violenza che furono del nostro secolare nemico, mentre, d'altro lato, rivelano un'assoluta incapacità a contenere le tendenze anarchiche della plebaglia armata infetta da un bolscevichismo che, ai nostri confini, può essere per noi un pericolo grave.

Porgiamo dunque ascolto alla voce dei fratelli; gridiamo alto e forte a tutto il mondo civile che la nostra cruenta magnifica vittoria ci dà il diritto di volere che cessi di esistere di là da Trieste e dall'Italia, per nostra imperdonabile colpa, un'Italia irredenta, un'Italia martoriata, straziata, esposta ad ogni ingiuria più umiliante

X.

Il gagliardetto del "Roma Cavalleria,"

L'inverno scorso è stato ospite graditissimo di Cesena il Reggimento "Roma Cavalleria", ed il Comando della 1.ª Brigata di Cavalleria. Dopo le epiche giornate del giugno quando il nemico, dinanzi alla resistenza italiana, dovette ritirarsi dal Montello al mare, la Cavalleria ricevette l'ordine di portarsi sul Piave. La cittadinanza festeggiò i valorosi che partivano ed al Circolo Cittadino, ove Autorità e Signore offrirono un rinfresco agli ufficiali, tra i molti brindisi ve ne fu uno del Generale Marchese Filippo Solari che disse: "La prima brigata Cavalleria rimpatriò", alludendo al fatto che i Depositi dei reggimenti si

trovavano ad Udine e Palmanova. Le signore offrirono allora al valoroso Generale un piccolo gagliardetto di guerra.

La 1.^a Brigata di Cavalleria ha mantenuto la parola: ha rimpatriato.

Davanti al gagliardetto delle signore di Cesena ha sfilato un intero corpo di esercito austriaco fatto prigioniero dai bravi cavalleggeri che si sono fermati solo a Pontebba.

Ieri il Generale Marchese Solari, di passaggio per Cesena, volle restituire il gagliardetto a testimonianza della promessa mantenuta e le Signore di Cesena lo conserveranno tra i migliori ricordi del valore italiano in questa guerra patria.

L'Assemblea degli Azionisti alla Cassa di Risparmio

Domenica scorsa si tenne alla nostra Cassa di Risparmio l'Assemblea ordinaria degli azionisti per la rinnovazione delle cariche sociali e per la nomina di due nuovi azionisti in sostituzione dei defunti dott. Luigi Piraccini e dott. Salvatore Poloni. Furono confermati in carica il Consigliere Tesoriere Dott. Demetrio Guerrini e il Consigliere sig. r Luigi Ceccaroni. A nuovi azionisti furono eletti i signori Dott. Angelo Bonelli e Prof. Pietro Doglio. Venne deliberata anche una modificazione di statuto riguardante le anticipazioni sui valori pubblici, e si approvarono i provvedimenti presi dal Consiglio per migliorare la condizione degli impiegati di fronte alle accresciute difficoltà della vita.

Ma l'argomento saliente dell'adunanza fu la nuova e cospicua elargizione a pro dei liberati e dei liberatori.

Non appena fu aperta fra noi la sottoscrizione, la Cassa di risparmio offrì L.2000, somma che rappresentava tutto quanto poteva essere dato a termini di legge. La Cassa di risparmio, se non abbiano un fondo di riserva pari o superiore al decimo dei depositi, non possono distribuire in opere di beneficenza, anno per anno, più del decimo degli utili accertati: ora, la nostra Cassa — che, pur avendo un ragguardevole fondo di riserva, non ha potuto ancora raggiungere l'accennato decimo per il fatto del costante ed enorme aumento dei suoi depositi (superando ora i quindici milioni) — si trova costretta nel limite sopra indicato. Accertati ormai gli utili netti del 1918 in non meno di L.150.000, si poteva far calcolo, per la beneficenza, su L.15.000 circa, le quali, assorbite per metà dai sussidi all'Assistenza civile e al Patronato scolastico per i figli dei richiamati, e per quasi altrettanto dalle altre beneficenze non sopprimibili perché già da tempo diversi enti cittadini ne fanno assoluto calcolo, non lasciavano altro margine che quello delle L.2000 offerte.

Opportunamente però il Consiglio di amministrazione, guidato da un sentimento di alto patriottismo, escogitò il mezzo di superare l'ostacolo ad una maggiore offerta. Fondandosi su di un decreto del dicembre 1917, che permetteva alle Casse di detrarre dalla cifra dei depositi, agli effetti del confronto col fondo di riserva, l'ammontare degli investimenti in buoni del tesoro, il Consiglio espose al competente Ministero la condizione favorevole in cui l'Istituto si sarebbe trovato al 31 dicembre venturo, e che avrebbe permesso, pel disposto del decreto suddetto, di distribuire, non uno, ma due decimi degli utili, e chiese che fosse concesso di tener conto in anticipo di tale condizione, affinché la Cassa potesse corrispondere in modo degno e al proprio sentimento e alla giusta aspettativa della cittadinanza nei riguardi delle terre liberate e dei vittoriosi che le liberarono.

La cosa fu oggetto di attento e lungo esame per parte del ministero, il quale, soltanto un mese e mezzo dopo la richiesta fattagli, in vista della attendibilità delle previsioni prospettategli del prestigio che la Cassa gode nella regione, e infine dello scopo che il Consiglio si prefiggeva, autorizzò il Consiglio ad erogare anticipatamente, come il Consiglio stesso aveva proposto, oltre L.10.000 a pro dei liberati e dei liberatori, imputandole in conto delle elargizioni sugli utili che risulteranno dal bilancio.

E poiché tanto ritardo avevano portato le indispensabili pratiche, volle il Consiglio che questa nuova elargizione di L.10.000 in aggiunta alle altre L.2000 già date fosse per maggior e più solenne manifestazione di civismo deliberata dal consenso degli azionisti, prossimo a radunarsi, e l'Assemblea, elogiata vivamente l'iniziativa e l'opera del Consiglio, ne votò per acclamazione la bella e patriottica proposta.

Mentre noi ci compiacciamo vivamente per la nobile elargizione fatta dal nostro Massimo Istituto di credito, non possiamo astenerci dal farne lode all'intero Consiglio d'amministrazione degnamente presieduto dal Dott. Cav. Alberto Rognoni, ed all'ottimo direttore Cav. Gaetano Braschi.

FIUME ITALIANA

Giuseppe Mazzini proclamò nel 1848:

“La guerra italiana non deve, non può cessare finché una sola insegna straniera sventoli al di qua del cerchio superiore delle Alpi, dalle bocche del Varo a Fiume,, Egli confermò questo principio nel 1856, quando scrisse che la guerra italiana non si poteva vincere che nel Trentino, nelle Alpi Venete a Trieste e a Fiume!

Cittadini! Valgano le parole definitive ed ammonitrice del grande Veggente sulla questione di Fiume, più che mai oggi di palpitante attualità, a rafforzare la vostra mai smentita fede a sorreggere nelle supreme decisioni prossime la volontà, il cuore e l'animo dei vostri degni governanti!

NOTE AGRICOLE

Come completare la semina del frumento in collina.

Dei 9000 ettari circa di terreno coltivato a frumento nella bassa collina di Cesena, circa una sesta parte resta ancora da seminare. Non per mancanza di buona volontà da parte delle nostre laboriosissime e solerti classi rurali, che anzi possono vantare di aver compiuti dei veri miracoli per contribuire in modo davvero notevole ed efficace al conseguimento di quella splendida e completa vittoria, che meritatamente è toccata al calore e all'eroismo delle nostre armi; ma per la spiegabile deficienza di mano d'opera, per le prolungate piogge autunnali e per altre cause meteoriche, che hanno contrariato i lavori preparatori prima, quelli di semina poi.

E poiché, in seguito agli ultimi congedamenti di militari e al notevole aumento delle concessioni di esoneri agricoli, col quale si tende ad assicurare da ogni famiglia colonica un uomo valido ai lavori, tra i 16 e i 65 anni, la mano d'opera disponibile comincia ad essere corrispondente ai più urgenti bisogni dell'azienda agraria, ci affrettiamo ad indicare ai nostri coloni come completare la semina.

Ove non cada la neve e la stagione corra asciutta in collina, è possibile anche adesso, compiere un discreto lavoro preparatorio per la detta semina.

Quello che più interessa è la scelta del seme, ed in proposito siamo lieti informare i nostri agricoltori di collina, che a Cesena, presso il Consorzio Agrario, trovano disponibile un'ottima semente di grano gentile rosso, veramente originario e ben selezionato.

Non occorre ricordare tutto l'interesse, che si ha quest'anno a coltivare il frumento al prezzo di L. 75 al quintale, già garantito con legge dello stato.

Si affrettino quindi gli interessati a ritirare tale semente: tenendo bene a mente che la quantità da impiegare non deve essere inferiore ai 35 - 40 Kg. per tornatura cesenate.

Siamo pure lieti di riferire, che se, per il momento, non è disponibile presso le fabbriche il concime chimico necessario per le concimazioni all'impianto, saranno certamente pronti per la prossima primavera e il perfosfato e il nitrato.

Ed allora si potrà fare sempre utile la concimazione in copertura, che gioverà anche alla concimazione o impianti di prato di erba medica, crocetta, sulla, ecc.

Ai doveri di guerra subentrano oggi più gravi e più urgenti i doveri dell'avviamento alla vera pace. L'agricoltore romagnolo, siamo certi, saprà comprendere questi come nobilmente e pienamente seppe comprendere i primi.

Sottoscrizione permanente

Pro Mutilati

Cittadini!

Date l'obolo a coloro che la Vittoria restituì mutilati alla Patria.

Somma prec. L. 4519,22

Bagioli Aristide L. 40, Mario Bartolini L. 10, Circolo studentesco Cesenate in memoria di Boldrini Giovanni invece dei fiori L. 10, Mischi Professore Archimede L. 100, Cavaliere Stefaneli Pio e sua Signora Faustina L. 100.

Totale L. 4779,22

Diffondete

“IL CITTADINO”

Note di Cronaca

Un concittadino decorato — Il capitano Mario Bonicelli, promosso grado per merito di guerra, ha recentemente ottenuta la medaglia d'argento al militare colla seguente motivazione: *Per le qualità di aiutante di campo della Brigata Prara, sempre in testa del Reggimento del Comandante di questo, intervenne volontariamente all'azione intrapresa contro il formidabile caposoldo nemico di Monte Prassolan, incitando alla lotta colle parole e con l'opera i militari tutti, dimostrando alto sprezzo del pericolo. Prendeva infine parte all'inseguimento del nemico per tutta la giornata coadiuvando intelligentemente ed infaticabilmente il Comandante del Reggimento. Esempio mirabile di alto sentimento del dovere e di grandi virtù militari.* — Quota 1442 (Regione Grappa) Monte Prassolan — 31 ottobre 1918.

Al capitano Bonicelli è pure stata conferita la Croce di guerra per essere stato ininterrottamente 38 mesi alla fronte.

Rallegramenti ed auguri.

Croce di guerra — Al nostro giovane concittadino *Francesco Onofri* di Luigi, tenente di artiglieria da fortezza è stata conferita la Croce di guerra per merito speciale. Vivissimi rallegramenti ed auguri.

Il Natale negli Ospedali Milit. di Cesena. — Il pranzo di Natale offerto in parte e servito dalla signora Dame Infermiere, è riuscito sontuoso. Alla fine furono distribuite sigarette e sigari.

All' Ospedale Guidi fu dato un trattenimento musicale in sale appositamente allestite. Intervenero, invitate, tutte le autorità Militari e Civili e moltissimi altri, gentilmente invitati.

Faceva gli onori di casa il Direttore degli Ospedali Maggiore Cav. Rondinini, il quale, colle Dame Infermiere, era stato il promotore del trattenimento.

La signorina Fellini, colla solita bravura accompagnò al piano il Prof. Salberini violinista, il Prof. Guido Scabia violoncellista e il Tenore Tanzi. In questa occasione potemmo risentire la ben nota nostra artista signora Maria Grisi, che cantò l'aria della Cavalleria: *Voi lo sapete, o mamma.*

Tutti i bravissimi artisti furono ripetutamente e calorosamente applauditi.

Ringraziamenti vivissimi ai suddetti Artisti, i quali collo scopo di far divertire i soldati hanno contribuito a rendere più bello il giorno di Natale; ringraziamenti vivissimi agli offerenti per il pranzo di Natale, Dame e privati e all' Assistenza Civile, alla Congregazione di Carità, Alla Cassa di Risparmio.

Noi da parte nostra ci compiaciamo vivamente col Maggiore Cav. Rondinini per la sua squisita ospitalità e gentilezza usata verso tutti gli invitati.

Alla Casa del soldato. — Al pomeriggio del giorno di Natale, il Comitato preparò una simpatica ed intima ricreazione ai soldati per rendere loro meno triste questa giornata passata lontana dalla famiglia. Intervenero le autorità civili e militari, le signore Patronesse e molte signorine socie che distribuirono ai soldati ciambelle e vino, sigari, sigarette, cartoline e il calendario per 1919.

Il Cav. Roberti disse belle e indovinate parole, elogiando i soldati per il loro valore e il loro eroismo di degni figli d' Italia. Invidiò auguri e saluti alle famiglie dei soldati che non più tristi, ma speranzose attendevano i

loro cari che sarebbero ritornati in mezzo a loro orgogliosi del dovere compiuto.

La piccola ricreazione terminò tra la più schietta e cordiale allegria.

Albero di Natale. — Le signore del Comitato Pro Maternità ci fanno sapere che l' Albero di Natale a beneficio della loro Istituzione avrà luogo il 1.º dell' anno e che i premi giunti sono moltissimi e belli e che perciò l' Albero riuscirà ricchissimo ed attraente.

Facciamo voti perchè il concorso del pubblico sia grande come lo fa provvedere la grande ricerca dei pacchi, e che quindi l' incasso sia corrispondente ai desideri delle Signore del Comitato, le quali fanno del loro meglio perchè tutto riesca bene.

Offerte pro liberati e liberatori. — Sapiamo che il Presidente del Comitato delle offerte Pro liberati e liberatori ha mandato una circolare a moltissimi cittadini, i quali non hanno ancora sentito il dovere di fare la loro offerta per venire in aiuto di tanti miseri che per un intero e lungo anno sono stati soggetti all' odio e barbaro straniero e per premiare quei valorosi nostri soldati che hanno compiuto il miracolo della Vittoria. Speriamo che dopo tale richiamo non rimangano sordi e compiano interamente il loro dovere.

Per una mostra d'arte Cesenate. — In seguito ad iniziativa presa da un Comitato provvisorio, composto dai Sigg. Trombetti Prof. Domenico, Baglioli Prof. Alessandro, Ranzi Prof. Aldo e Recipiti Pietro, la sera del 19 corr. si sono adunati nella sala del R. Liceo diversi artisti concittadini ed anno deliberato di promuovere una prossima mostra d'arte cesenate, contemporanea e retrospettiva.

In essa dovranno trovar posto opere d'arte para (pittura, scultura e architettura) e d'arte applicata (scenografia, decorazione, intaglio, ferri battuti, cementi, lavori femminili, ceramiche, ecc.) eseguite da artisti cesenati per nascita o per dimora.

L'esposizione si svolgerà sotto il patrocinio delle Opere Federate d'Assistenza Civile e il profitto verrà devoluto a scopo di beneficenza.

Noi ci auguriamo che Cesena, appoggiando con ogni interesse l'iniziativa presa, possa portare il suo contributo nel dare incremento all'arte italiana, mettendo in evidenza quanto di migliore e di bello i suoi cittadini hanno prodotto e stimolando i suoi giovani artisti ad operare affinché possa la nostra bella Italia rinnovare, anche nelle arti belle, lo splendore di Roma antica.

L' Andrea Chenier al Comunale. — Nel prossimo carnevale, per cura del solerte Comitato Pro Spettacoli, avrà luogo nel nostro Teatro Comunale un corso di rappresentazioni dell' Opera Andrea Chenier.

Offerte — Pro orfani di guerra: L. 100 la signora Ines Giovannini ved. Cavallier e figlio per onorare la memoria del loro rispettivo marito e padre capitano Luigi.

Pro Maternità — I fratelli Sigg. Cleto e Giovanni De Prati L. 20 in memoria della zia.

La Famiglia Marcatelli L. 5 in memoria del congiunto Ippolito Giunchi.

I cognati Sigg. Ottavio e Italina Guidi L. 15 in memoria della Sig.ra Clarice Zangheri Guidi.

Inscrizione alla Società Mutilati. — I Mutilati ed invalidi di guerra costituiti in Associazione Nazionale hanno già formato 70 Sezioni una delle quali a Cesena. Sarà bene che tutti i rimpatriati resi invalidi dalla guerra si iscrivano alla Sezione locale presieduta dall' egregio e valoroso Signor Augusto Brunazzi.

In pari tempo è necessario che tutti i cittadini contribuiscano volontariamente e generosamente alla sottoscrizione tutt' ora aperta a favore dei mutilati, chè avendo esposto la loro vita per la Patria hanno diritto di essere aiutati nel miglior modo possibile.

Adunanza di Mutilati e reduci dalla fronte. — Domani mattina, alla ore 9, promossa dalla locale Sezione Mutilati e invalidi di guerra e di tutti i soldati combattenti, per prendere accordi di organizzazione e di disciplina.

La riunione si terrà nella sede della Sezione in Corso Garibaldi, 24.

Per avvertimento degli Checks postali. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi è venuto nella determinazione di bandire un concorso per quaranta avventizi maschi e femmine nel servizio dei conti correnti ed assegni bancari.

L' esame comprenderà le seguenti prove scritte: I.º Composizione italiana; II.º Esperimento di aritmetica elementare. III.º Calligrafia. Sono prove faciltative: A - Lingua francese (traduzione di un brano dall'italiano col sussidio del vocabolario) B - Dattilografia C - Stenografia.

Gli esami avranno luogo in Roma, entro il Gennaio 1919.

Per esservi ammesso occorre possedere i requisiti di cui all' art. 55 del Regolamento sul servizio, che può essere consultato presso ciascuna Direzione Prov. P. T.

Con successivo avviso verrà resa nota la data dalla quale cominceranno ad accettarsi le domande e la scadenza del termine per la presentazione dei documenti.

Calzature femminili — con recente decreto Ministeriale sono state abrogate, con effetto dal 1.º Gennaio p. v., le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3 del Decreto Ministeriale 15 Maggio u. s. che stabiliscono la lunghezza massima del gambaleto di pelle e del tacco di cuoio per le calzature civili e l'obbligo delle confezioni con surrogati.

La Camera di commercio in FORLÌ comunica: — Il Ministero per gli Approvvigionamenti e i Consumi con telegramma 193920 Circolare N.º 227. ha stabilito che la conserva di pomodoro denunciata a sensi del decreto 24 Agosto 1918, sotto qualsiasi denominazione e per qualsiasi quantitativo, da fabbricanti e da detentori grossisti e dettaglianti, venga svincolata.

Il ministro stesso perciò ha dato disposizione alla locale Commissione di requisizioni e alle ferrovie perchè la conserva di pomodoro possa essere spedita senza condizioni nè limitazione alcuna.

Stato Civile. — dal 30 Novembre al 27 Dicembre 1918.

NATI — M. 36 F. 82 Totale 118.

MORTI — Cellini Fortunata suora, di anni 43 V. Chiaramonti, Forti Demarista massaja di anni 79 S. Bartolo, Sozzi Balilla cementista di anni 39 Subb. Saffi, Galeffi Luigi pensionato di anni 93 V. Strinati, Giunchi Ippolito pensionato di anni 78 C. Mazzini, Raffoni Rosa Clementina massaja di anni 25 V. Chiaramonti, Belletti Lucio pensionato ferr. di anni 79 V. Milani, Castagnoni Jolanda scolaria di anni 17 T. Tiberti, Biondi Urbano barbiere di anni 28 V. Roverella, Manucci Livio bracciante di anni 24 Ospedale, Caporali Maria sarta di anni 24 B. Cavour, Faedi Giovanni bracciante di anni 60 S. Bartolo, Urbini Luigi ricoverato di 82 V. Strinati 18, Subattini Antonio di anni 58 V. Strinati 18, Casadei Amato bracciante di anni 69 Subb. Comandini, Bolognesi Giovanni ricoverato di anni 68 V. Strinati, Maldini Eugenia massaja di anni 19 Ospedale, Natali Giacomo Possidente di anni 80 V. Michelina, Raggi Pio muratore di anni 70 Ospedale, Pagliacci Giuseppe oste di anni 31 B. Cavour, Boldrini Giovanni scolaro di anni 17 Corso Garibaldi, Depaoli Zaira Casalinga di anni 61 Subb. Cavalotti, Senni Giovanni vettore di anni 51 Subb. Cavalotti, Maldini Teresita agiata di anni 17 S. Bartolo, Spada Annita bracciante di anni 28 Subb. Valzania, Comandini Giacomo Guglielmo possidente di anni 72 V. Chiaramonti, Manuzzi Rosa massaja di anni 52 V. Braschi.

MATRIMONI. — Zamagni Adamo e Placucci Clivia coloni, Rossi Mauro e Ricci Romilde coloni, Fabbri Antonio e Ghetti Virginia coloni, Orioli Attilio e Pulini Angela braccianti, Ravaglia Attilio e Montanari Dina braccianti, Francia Urbano e Cavallucci Zaira braccianti, Foschi Claudio e Passerini Pasqua coloni, Ferri Giovanni e Panzavolta Adele coloni, Crudeli Pasquale possidente e Bocchini Ester massaja, Trombetti Domenico Professore Ins. e Ruffilli Teresa insegnante.

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Tonit

CAMILLO GARAFFONI

CAFFÈ NAZIONALE

Corso Mazzini N. 9 - CESENA

Avvisa che tiene sempre il Deposito della **BIRRA** Paszkonski di
Firenze, con rivendita di **Ghiaccio**.

Lotteria a favore della "FONDAZIONE ELENA DI SAVOIA",

Per iniziativa di S. M. la *Regina Elena*
sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Madre

20000 PREMI

costituiti in gioielli del valore complessivo di L. 500.000 e da titoli dello Stato per oltre L. 250.000

Estrazione il 28 Dicembre 1918

Costo del biglietto lire una

Vendita presso l'ufficio delle Opere Federate

Corso Umberto I. N.

Spazio disponibile

Vendita di materiale all'ingrosso e al minuto per impianti elettrici

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA SENZA ALCUN IMPEGNO

DEPOSTO OLII E GRASSI LUBRIFICANTI

Macchine elettriche e motopompa

Cesena - Piazza del Duomo - **FUSSI AURELIO** - Piazza del Duomo - Cesena